

LA COSIDDETTA ACROPOLI DEL CIRCEO

Per una lettura nel contesto topografico

Tra le più famose mura in opera poligonale dell'Italia centrale si impongono quelle della cosiddetta acropoli del Circeo, alla cui fama non poco ha contribuito la posizione dominante e impervia e l'accuratezza della struttura.

Esaltate per questo fin dal Cinquecento, richiamate nella lunga e appassionata discussione sulle mitiche origini pelasgiche della loro tecnica costruttiva, sono state con attenzione prese in esame all'inizio del Novecento da Thomas Ashby e Giuseppe Lugli, che ne hanno impostato lo studio critico, e successivamente da Giorgio Calzecchi-Onesti e Pietro Tamburini (1).

Le mura cingono la sommità della punta più orientale del massiccio del Circeo: una

cima che, con i suoi 352 m, anche se non è la più alta, domina tuttavia tutto quel versante e la cittadella di San Felice, che perpetua il sito dell'antica Circeii: per questo sono state comunemente lette come acropoli della città sottostante o comunque quale recinto difensivo in relazione ad essa.

Nonostante l'attenzione che hanno suscitato nella storia degli studi, ci è sembrato che lettura ed interpretazione potessero essere approfondite e per questo ci è parso opportuno riprenderle in esame.

La complessità del rilevamento del recinto della cosiddetta acropoli, necessario per la comprensione, emerge con evidenza dalle differenze che mostrano le planimetrie del luogo re-

Ricerca svolta nell'ambito del PRIN 2003-2005 "La forma della città e del territorio" dalle unità operative dell'Università di Bologna e della Seconda Università di Napoli.

La restituzione aereofotogrammetrica è stata eseguita su nostra richiesta nel 1998 dalla Società Italrilievi, in scala 1:500. Il riscontro di forti imperfezioni, dovute all'oscuramento di ampi settori per la fitta vegetazione, ci ha indotto, per supplire alle evidenze più gravi, a ricorrere a correzioni strumentali a terra, che sono state curate dallo studio R.A.M. (Germano Foglia e Mauro Papale) nel 2005. Il posizionamento delle mura è stato verificato e curato da chi scrive. Le perustrazioni per la ricerca sono state condotte nel 2005.

Ringraziamo il Comune di San Felice Circeo ed in particolare l'ing. D. Mattacchioni per aver messo a disposizione della nostra ricerca cartografia e riprese aeree del territorio comunale, in possesso di quella Amministrazione; il giudice E. Ciardi della Cancelleria Penale del Tribunale di Terracina per la cortesia con cui ha facilitato l'accesso ai documenti d'archivio.

Oltre quelle della rivista, abbiamo fatto uso delle seguenti abbreviazioni:

ASHBY 1891-1930: *Il Lazio di Thomas Ashby 1891-1930*, Roma 1994;

ASHBY 1905: TH. ASHBY, «Monte Circeo», in *MEFR* XXV, 1905, pp. 157-209;

AURIGEMMA, BIANCHINI, DE SANTIS 1957: S. AURIGEMMA, A. BIANCHINI, A. DE SANTIS, *Circeo, Terracina-Fondi (Itinerari dei Musei, Gallerie e Monumenti d'Italia)*, Roma 1957;

CALZECCHI-ONESTI, TAMBURINI 1981: G. CALZECCHI-ONESTI, P. TAMBURINI, «Il recinto fortificato di Circeii. Analisi, interpretazione e cronologia delle strutture superstiti», in *Annali della Facoltà di Lettere e Fi-*

losopia Università di Perugia XIX n.s. V, 1981-82, pp. 21-59 e tavv. I-XXXIII;

CAPPONI 1856: G. CAPPONI, *Il promontorio del Circeo illustrato con la sua storia*, Velletri 1856;

DE ROSSI 1973: G.M. DE ROSSI, *Il Circeo*, Roma 1973;

LANZUISI 1973: T. LANZUISI, *Il Circeo nella leggenda e nella storia*, Roma 1973;

LANZUISI 1992: T. LANZUISI, *Il Circeo nella leggenda e nella storia*, Roma 1992;

LUGLI 1928: G. LUGLI, *Circeii*, Roma 1928;

LUGLI 1957: G. LUGLI, *La tecnica edilizia romana*, Roma 1957;

QUILICI 1992: L. QUILICI, «L'iscrizione del Promunturium Veneris al Circeo», in *Rupes loquentes (Atti Convegno int. Roma-Bomarzo 1989)*, Roma 1992, pp. 407-429;

RIGHI 1981: R. RIGHI, «Il territorio pontino meridionale: ricerche e rinvenimenti», in *QuadAeI* 5, 1981, pp. 198-218;

RIGHI 1983: R. RIGHI, *Itinerari archeologici del Parco Nazionale del Circeo (Parco Nazionale del Circeo quaderno n. 5)*, Sabaudia 1983;

SAMPIERI 1990: C. SAMPIERI, *Acropoli di Circei*, Grugliasco (To) 1990.

(1) ASHBY 1905; LUGLI 1928; CALZECCHI-ONESTI, TAMBURINI 1981. Per un attento recupero della bibliografia rimandiamo a M. CÉBEILLAC-GERVASONI, in *BTCGI* V, 1987, s.v. «Circeo», pp. 305-311. Le rovine sul monte, come "Città vecchia" sono ben delineate a quadrilatero nella veduta prospettica del promontorio delineata da A. BREVENTANO, *Mons Circaei, ad vivum delineatus*, inserita nella carta *Latium*, di A. ORTELIUS del 1595, edita ad Aversa nel 1624: cfr. A.P. FRUTAZ, *Le Carte del Lazio*, Roma 1972, I, p. 40 e II tav. 52; una bella riproduzione è data da DE ROSSI 1973, in sovracoperta; cfr. anche QUILICI 1992, p. 408 e p. 411 nota 4.